

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

629° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2005

—————

I N D I C E**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	3
5 ^a - Bilancio	»	4
7 ^a - Istruzione	»	13

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	Pag.	14
Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite	»	15

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	Pag.	16
--	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2005

553^a Seduta

Presidenza del Presidente

PASTORE

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(3186-B) Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 5 ottobre.

La Commissione conviene di conferire al presidente Pastore, relatore, il mandato a riferire all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge in titolo, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE DEL DECRETO-LEGGE N. 162 DEL 2005 (VIOLENZA NEGLI STADI)

Il presidente PASTORE considerata l'urgenza di esaminare, in sede consultiva ed eventualmente in sede referente, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 162 (violenza negli stadi), propone di fissare fin d'ora il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 13 di martedì 11 ottobre, nell'ipotesi che sia trasmesso dalla Camera dei deputati e assegnato alla Commissione.

La Commissione consente.

La seduta termina alle ore 15,20.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2005

750^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.**La seduta inizia alle ore 9,10.*

IN SEDE CONSULTIVA

(3613) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore MORANDO (*DS-U*), richiamando l'esposizione introduttiva svolta nella precedente seduta dal presidente Azzollini, in qualità di relatore, sul disegno di legge finanziaria in esame, precisa di concordare con i rilievi espressi circa il rispetto del contenuto proprio e delle norme di copertura finanziaria. In particolare, per quanto concerne l'aspetto contenutistico, ritiene condivisibile la segnalazione della non correttezza di quelle disposizioni che modificano voci di bilancio ma che, non comportando innovazioni delle norme sostanziali vigenti, dovrebbero essere inserite nel disegno di legge di bilancio anziché in quello di legge finanziaria. È il caso dell'articolo 2, relativamente alla rideterminazione del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e del fondo di riserva per le spese impreviste, di cui rispettivamente agli articoli 7 e 9 della legge n. 468 del 1978 (legge di contabilità dello Stato): la determinazione dei predetti fondi di riserva, infatti, ai sensi della vigente normativa contabile, è demandata esclusivamente alla legge di bilancio e non può quindi trovare collocazione nella legge finanziaria, per cui il citato articolo 2 dovrebbe essere espunto dal disegno di legge in esame. In caso contrario, qualora l'articolo 2 rimanesse nel testo, nel prosieguo dell'*iter* si potrebbero avere emendamenti al disegno di legge finanziaria recanti coperture di oneri a valere sui suddetti fondi di riserva, ossia sul bilancio, ciò che, pur essendo

è espressamente vietato dalle vigenti norme di contabilità, sarebbe assai difficile da applicare ove fosse stato già dichiarato ammissibile un testo, presentato dal Governo, che pure aveva il medesimo problema.

Analogamente, richiama la segnalazione fatta dal Presidente nella sua relazione sulla collocazione delle norme di cui all'articolo 3, comma 1, e all'articolo 4 del disegno di legge finanziaria, che si riferiscono a riduzioni di intere categorie di bilancio e che, pertanto, dovrebbero anch'essi essere collocati nella legge di bilancio e stralciati dal disegno di legge finanziaria. Sebbene in altri casi si fosse ritenuto ammissibile inserire direttamente nella legge finanziaria norme che riducevano poste del bilancio dello Stato, infatti, fa presente che si trattava di fattispecie ben diverse da quella in esame, in quanto in quei casi ritenuti ammissibili era prevista la riduzione di una serie di voci di spesa della pubblica amministrazione (essenzialmente acquisti di beni e servizi) nell'ambito di un più ampio processo di controllo della spesa pubblica, ciò che rientra ovviamente nel contenuto proprio della legge finanziaria.

Al di là dell'aspetto formale, ritiene poi opportuno segnalare anche alcune perplessità di carattere sostanziale sulle norme citate in precedenza: in particolare, osserva che la notevole riduzione apportata ai fondi di riserva dall'articolo 2 del disegno di legge finanziaria in esame appare assai consistente e solleva preoccupazioni in ordine ad un eccessivo irrigidimento del bilancio. Al riguardo, chiede di verificare la possibilità di acquisire dati più puntuali sull'andamento del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e del fondo di riserva per le spese impreviste negli ultimi anni, al fine di valutare l'effettiva portata della riduzione prevista. Per quanto concerne poi le riduzioni alle voci di bilancio di cui all'articolo 3, comma 1, e all'articolo 4, a parte la questione della corretta collocazione nel disegno di legge di bilancio, evidenzia che si tratta in ogni caso di tagli poco efficaci ai fini del contenimento della spesa pubblica, posto che non si interviene sui meccanismi strutturali che determinano l'andamento delle spese di funzionamento della pubblica amministrazione e che, inoltre, non vi è una selezione ragionata delle voci da ridurre, ma una decurtazione lineare delle stesse.

Conclusivamente, manifesta il proprio apprezzamento per la relazione del presidente Azzollini e, conseguentemente, auspica che la proposta di parere finale da rendere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento, recepisca tutte le segnalazioni e le voci da stralciare indicate nella suddetta relazione, in quanto non rispettose del contenuto proprio o delle regole di copertura stabilite dalla normativa contabile. Ciò al fine di consentire un più ordinato svolgimento della sessione di bilancio, sia in Senato, che successivamente presso la Camera dei deputati, per quanto riguarda la discussione e la fase emendativa, che dovrebbero concentrarsi sulle questioni di maggiore rilevanza ai fini del controllo della finanza pubblica e dello sviluppo dell'economia, tralasciando invece aspetti di carattere più settoriale e marginale. Viceversa, qualora la proposta di parere finale non riprendesse tutte le segnalazioni contenute nella relazione, si riserva di presentare una proposta di parere

alternativo ovvero di adottare ulteriori iniziative per la successiva fase dell'iter in Assemblea.

Il senatore MICHELINI (*Aut*) si associa pienamente alle considerazioni del senatore Morando sulla necessità di garantire il rispetto del contenuto proprio e delle regole di copertura previste per il disegno di legge finanziaria, attraverso lo stralcio delle disposizioni in contrasto con la vigente legislazione contabile. Chiede poi maggiori chiarimenti sugli effetti derivanti dalla rideterminazione dei fondi di riserva di cui all'articolo 2 del disegno di legge finanziaria, in rapporto all'ammontare dei fondi iscritto nel bilancio a legislazione vigente.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di rinviare il seguito dell'esame alla successiva seduta.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente AZZOLLINI avverte che la seduta antimeridiana della Sottocommissione per i pareri, già convocata alle ore 9,15, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

ANTICIPAZIONE DELLE SEDUTE POMERIDIANE DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente AZZOLLINI avverte che le sedute pomeridiane della Commissione e della Sottocommissione per i pareri, già convocate rispettivamente alle ore 15 e 15,15, sono state anticipate alle 14,30 e 14,35.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,30.

751^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
AZZOLLINI*

Interviene il vice ministro per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(3613) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il vice ministro VEGAS interviene in replica, facendo presente che sebbene il Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine sia stato ridotto con l'ultimo disegno di legge di assestamento, l'importo considerato ai fini della valutazione dell'effetto sui saldi dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006 è quello indicato nell'articolo 2 del disegno di legge di bilancio per il medesimo anno. Rassicura, quindi, il senatore Michellini sul fatto che confrontando la rideterminazione operata dalla finanziaria con l'importo indicato nel disegno di legge di bilancio, si ottiene come risultato l'importo esatto, già scontato nel prospetto di copertura del disegno di legge finanziaria. Per quanto concerne poi i rilievi sollevati sul profilo contenutistico del disegno di legge in titolo, precisa che non vi è un'opposizione radicale del Governo rispetto ad un eventuale ricollocazione delle norme dell'articolo 2 nel disegno di legge di bilancio, a condizione che, tuttavia, i saldi restino confermati. Replicando, poi, alle osservazioni svolte nella precedente seduta dal senatore Morando, fa presente che le disposizioni contenute negli articoli 3 e 4 prevedono tagli che hanno effetti anche su normative specifiche per le quali lo strumento migliore è appunto quello della legge finanziaria. Peraltro, è ormai prassi consolidata nella manovra di bilancio di operare dei tagli orizzontali per categorie di spesa.

In generale, ritiene poi che tutte le altre norme del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006 dovrebbero essere mantenute, in quanto nel loro complesso concorrono al miglioramento dei saldi e appaiono sostanzialmente analoghe ad altre norme contenute nelle precedenti leggi finanziarie. A titolo di esempio, cita l'articolo 24, volto a migliorare il funzionamento del sistema informativo SIOPE, in quanto contiene norme in grado di consentire un miglior monitoraggio dei pagamenti e quindi anche di favorire minori uscite dalla tesoreria, con evidenti riflessi positivi sui saldi di finanza pubblica sottesi alla manovra. Anche sull'articolo 52, concernente la rideterminazione dei premi assicurativi INAIL, fa presente che si sono avuti effetti finanziari più ridotti rispetto alle previsioni e, quindi, la norma in questione produce effetti positivi sul bilancio dell'INAIL, ente che fa parte delle pubbliche amministrazioni. Infine, il comma 5 dell'articolo 60, concernente l'attuazione delle misure previste dal protocollo di Kyoto, produce effetti finanziari positivi in quanto volto a prenotare i cosiddetti «diritti di inquinamento» secondo valori economicamente vantaggiosi. La mancata attuazione della norma potrebbe quindi produrre effetti

finanziari negativi, nel prossimo futuro, sui bilanci delle pubbliche amministrazioni.

Dichiara, infine, che il decreto-legge n. 203 del 2005 (atto Senato n. 3617) è funzionalmente collegato alla legge finanziaria in quanto il prospetto di copertura del disegno di legge finanziaria sconta gli effetti del decreto stesso. Questo è un elemento che dovrà essere tenuto in considerazione per la valutazione dei profili finanziari degli emendamenti eventualmente presentati al suddetto decreto.

Ad una richiesta di chiarimenti del senatore PIZZINATO (*DS-U*) sull'articolo 52, replica il vice ministro VEGAS fornendo assicurazione che la norma non ha effetti negativi sul bilancio dell'INAIL.

Il presidente AZZOLLINI, in qualità di relatore, illustra quindi una proposta di parere (allegata al resoconto).

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) prende atto della proposta del Presidente sull'articolo 2, che è volta a ridefinire l'ambito di competenza tra disegno di legge di bilancio e finanziaria secondo quanto previsto dal dettato costituzionale. Si tratta di una soluzione tecnicamente corretta, che tuttavia avrebbe dovuto essere accompagnata anche dalla segnalazione degli articoli 3 e 4. Ribadisce, infatti, che rispetto al passato, quando gli effetti di contenimento dei saldi sono stati associati a norme che introducevano vere innovazioni organizzative di tipo strutturale, nel disegno di legge in titolo vengono soltanto rideterminati stanziamenti e ciò dovrebbe avvenire attraverso il disegno di legge di bilancio.

Esprime, infine, rammarico per il fatto che il Presidente abbia proposto un parere che recepisce soltanto pochissimi punti tra quelli segnalati nell'esposizione preliminare. Riterrebbe, infatti, preferibile adottare un maggior rigore sui profili contenutistici all'inizio dell'esame dei documenti di bilancio ovvero nell'unica sede nella quale è possibile garantire una coerenza delle norme del disegno di legge finanziaria rispetto al contenuto proprio della stessa. Infatti, la decisione di mantenere sostanzialmente inalterato il testo comporta inevitabilmente che anche gli emendamenti che verranno presentati potranno spaziare su temi non attinenti propriamente allo sviluppo. La decisione che si sta assumendo determinerà quindi conseguenze evidentemente non volute né dalla maggioranza né dall'opposizione. Quest'ultima peraltro ha interesse a concentrare l'attenzione su pochi emendamenti volti a delineare una proposta alternativa e credibile di manovra finanziaria per il prossimo triennio. Inoltre, occorre riconoscere che, se questo è il modo in cui si intende procedere, dovrebbero poi essere evitate le polemiche istituzionali tradizionalmente rievocate al termine della sessione sull'inadeguatezza della finanziaria a rappresentare la sintesi della politica economica del Governo per il triennio suc-

cessivo. Preannuncia, quindi, il voto contrario sulla proposta del Presidente.

Non essendo pervenute ulteriori richieste di intervento, previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva, infine, la proposta di parere del Presidente relatore.

SULLE AUDIZIONI PRELIMINARI ALL'ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO

Il presidente AZZOLLINI comunica che, sulla base delle intese formali intercorse con la Presidenza della Commissione bilancio della Camera e tenuto conto del calendario dei lavori parlamentari, le consuete audizioni preliminari all'esame dei documenti di bilancio potrebbero aver luogo a partire da martedì 11 ottobre fino al pomeriggio di venerdì 14 ottobre.

La Commissione conferisce mandato al Presidente a definire le opportune intese con la Presidenza della V Commissione della Camera per il calendario delle suddette audizioni e a chiedere al Presidente del Senato la prescritta autorizzazione a svolgere le audizioni, assicurando la pubblicità dei lavori attraverso la trasmissione audiovisiva a circuito interno, nonché mediante resoconto stenografico a pubblicazione immediata.

La seduta termina alle ore 16.

**PARERE AL PRESIDENTE DEL SENATO,
AI SENSI DELL'ARTICOLO 126, COMMI 3 E 4
DEL REGOLAMENTO, APPROVATO DALLA
COMMISSIONE, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3613**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge finanziaria per il 2006 e per il triennio 2006-2008, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento, – sentito il rappresentante del Governo – perviene alle seguenti conclusioni, avvertendo che esse considerano, come di consueto, la formale organizzazione contabile della manovra quale risulta dagli effetti che il Governo associa alle misure proposte, così come documentati nei testi governativi.

a) In ordine al profilo dell'ambito contenutistico del disegno di legge finanziaria, ai fini delle determinazioni presidenziali di cui all'articolo 126, comma 3, del Regolamento, si conclude che il testo presentato dal Governo appare, nel complesso, in linea con le prescrizioni dell'articolo 11 della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni, tra cui da ultima la legge n. 208 del 1999.

Anche tenuto conto delle valutazioni del Governo, si formula, tuttavia, parere contrario all'inserimento dell'articolo 2, in quanto concernente disposizioni che in conformità al dettato costituzionale di cui al comma 3 dell'articolo 81 e degli articoli 7 e 9 della legge n. 468 del 1978 devono essere determinate dalla legge di approvazione del bilancio, nonché degli articoli 60 (limitatamente ai commi da 1 a 3), in quanto viola il divieto di introdurre norme di carattere ordinamentale di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *i-bis* della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni, e 62, in quanto, pur prevedendo un onere, presenta un contenuto non finalizzato direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, come prescritto dell'articolo 11, comma 3, lettera *i-ter*, della citata legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni.

b) Per quanto attiene al rispetto dei vincoli di copertura degli oneri di natura corrente previsti dal disegno di legge finanziaria per il 2006 (comma 5 dell'articolo 11, della legge n. 468, modificata), si può ritenere che le soluzioni presentate nello schema di copertura del disegno di legge finanziaria in esame (prospetto allegato all'articolo 68, comma 1) siano sostanzialmente conformi a tale disciplina. Si segnala al riguardo che anche nella sessione di bilancio 2006-2008 si configura un rapporto di pregiudizialità, procedurale e deliberativa, ai fini del rispetto sia della copertura degli oneri correnti previsti in «finanziaria» sia dei vincoli in termini di saldo netto da finanziare, tra il decreto-legge n. 203 del 2005 (A.S.

n. 3617) e il disegno di legge finanziaria 2006 (A.S. n. 3613), dal momento che dal citato allegato recante lo schema di copertura si desume che tra le fonti di copertura del disegno di legge finanziaria 2006 rientrano, per gli importi recati dal relativo prospetto, anche le maggiori entrate di cui al citato decreto-legge.

Va segnalato peraltro che il disegno di legge finanziaria, al lordo del citato decreto-legge, non solo non utilizza il margine del miglioramento del risparmio pubblico a legislazione vigente, ma contribuisce a migliorarlo ulteriormente presentando un *surplus* tra mezzi di copertura correnti ed oneri di natura correnti. Poiché il disegno di legge in esame non determina dunque un peggioramento del risparmio pubblico rispetto all'ultima previsione assestata, sulla base dell'interpretazione fornita con la risoluzione approvativa del DPEF 1990-92, non si pongono problemi formali relativamente alla copertura degli oneri correnti.

c) Per quanto riguarda il rispetto delle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, su base triennale, quali determinate nella risoluzione con la quale il Senato della Repubblica ha approvato il DPEF 2006-2009 (articolo 11, comma 6, della legge n. 468, modificata), si rileva che il vincolo del saldo netto da finanziare di cui all'articolo 1 è rispettato per il primo anno (2006) ricompreso nel triennio del bilancio pluriennale: esso risulta infatti pari a 41 mld ed è inferiore all'obiettivo fissato nella risoluzione approvativa del DPEF 2006-2009, pari a 56,5 mld. Per il 2007 e il 2008 il disegno di legge finanziaria espone valori contabili inferiori a quello del primo anno, coerentemente con l'indicazione in tal senso contenuta nella risoluzione approvativa del DPEF 2006-2009. Essi risultano peraltro inferiori anche ai corrispondenti obiettivi programmatici di cui alla risoluzione. Per l'uno (profilo discendente lungo un percorso di avvicinamento agli obiettivi programmatici) e l'altro motivo (valori inferiori rispetto alla risoluzione approvativa del DPEF) il vincolo sul saldo netto da finanziare risulta dunque formalmente rispettato anche per il secondo e terzo anno.

Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, nonché delle prescrizioni poste nella risoluzione con la quale il Senato ha approvato il DPEF 2006-2009, i valori in termini di saldo netto da finanziare, relativi a ciascuno degli anni compresi nel bilancio triennale 2006-2008 così come riportati dall'articolo 1 del ddl finanziaria, devono quindi comunque essere assunti come limite per l'ammissibilità delle proposte emendative, oltre naturalmente all'operatività dei vincoli derivanti dalle regole di copertura delle maggiori spese correnti e delle minori entrate e dal rispetto degli obiettivi di fabbisogno di cassa del settore statale e di indebitamento netto della pubblica amministrazione.

d) Le varie norme di cui al disegno di legge finanziaria forniscono complessivamente risorse utilizzate direttamente nello schema di copertura della legge finanziaria (oneri correnti) nonché ai fini del rispetto del vincolo triennale costituito dal saldo netto da finanziare di competenza (bilancio statale); forniscono altresì effetti che rilevano nell'ottica del raggiun-

gimento dei valori di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche assunti come obiettivi della manovra per il 2006. Rispetto alle determinazioni contenute nella risoluzione adottata al termine della discussione sul DPEF 2006-2009 in riferimento all'individuazione dei saldi-obiettivo e sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, la discussione parlamentare deve dunque garantire il non peggioramento dei valori di correzione associati al disegno di legge finanziaria in termini sia di competenza del bilancio dello Stato, sia di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto della pubblica amministrazione. Tale non peggioramento implica che le proposte emendative assumano una configurazione neutra in termini di effetti sulle correzioni, associabili alle singole norme del disegno di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni contenute nei documenti governativi, in riferimento agli obiettivi di cui ai commi 5 e 6 del richiamato articolo 11 della legge n. 468, modificata.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2005

432^a Seduta

Presidenza del Presidente
ASCIUTTI

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la Camera dei deputati non ha ancora concluso l'esame del decreto-legge n. 164 del 2005, in materia di attività cinematografiche.

Prende atto la Commissione.

Indi il PRESIDENTE, constatata la mancanza del numero legale richiesto dal Regolamento per l'esame, in sede consultiva su atti del Governo, della proposta di nomina del Presidente della SIAE (n. 160), apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 15,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2005

218^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
Giampaolo D'ANDREA

La seduta inizia alle ore 10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente, senatore D'ANDREA, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Il presidente, senatore D'ANDREA, ricorda che la Commissione è convocata per l'elezione del Presidente a norma dell'art. 4 del Regolamento della Commissione stessa.

Ricorda altresì che nella prima seduta non è stata raggiunta la maggioranza dei tre quinti dei componenti della Commissione richiesta dall'articolo 4 stesso per l'elezione del Presidente al primo scrutinio, e che nelle sedute successive la votazione non è stata valida in quanto la Commissione non era in numero legale.

Indice quindi la votazione.

(Segue la votazione)

Il presidente constata che la Commissione non è in numero legale. Comunica pertanto che la Commissione è convocata per una nuova votazione, mercoledì 12 ottobre, alle ore 9,30.

La seduta termina alle ore 12,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2005

Presidenza del Presidente
Paolo RUSSO

La seduta inizia alle ore 14.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione di Nerina Dirindin, assessore igiene e sanità e dell'assistenza sociale della regione Sardegna

(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Nerina DIRINDIN, *assessore igiene e sanità e dell'assistenza sociale della regione Sardegna*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Paolo RUSSO, *presidente*, Francesco CARBONI (*DS-U*) e Gabriella PINTO (*FI*), ai quali replica Nerina DIRINDIN, *assessore igiene e sanità e dell'assistenza sociale della regione Sardegna*.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia la dottoressa Nerina Dirindin, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,50.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2005

515^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 15.

(3417) ZANOLETTI ed altri. – Nuova disciplina in favore dei minorati auditivi
(Parere alla 11^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Su proposta del relatore TAROLLI (*UDC*), con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, la Sottocommissione esprime parere di nulla osta sul testo del disegno di legge in titolo e sul relativo emendamento 1.1.

(3186-B) Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Su proposta del relatore IZZO (*FI*), con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, la Sottocommissione esprime parere di nulla osta.

(3603) *Disposizioni in materia di indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Volonté ed altri; Castellani ed altri

(Parere alla 12^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il vice ministro VEGAS deposita agli atti della Commissione una documentazione concernente elementi di chiarimento sui profili finanziari connessi al provvedimento in titolo.

Il PRESIDENTE, pur riconoscendo la necessità di disporre di un tempo congruo per esaminare gli elementi informativi depositati dal Governo, auspica che si possa pervenire ad una tempestiva espressione del parere, data la rilevanza sociale del provvedimento.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,15.

